Martedì 2 Novembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 261.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

[illegible]
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscio e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Cause del malessere economico IN ITALIA

Principale fra le cause del malessere economico, in Italia, può essere considerato l'eccesso della popolazione, non fronteggiato dall'aumento della produzione agraria.

In un secolo e un quarto la popolazione dell'Italia si è raddoppiata. Nel 1770 si calcolava a 16 milioni e mezzo. In principio del secolo eravamo già a 18 milioni, a 21 milioni nel 1833, a 25 nel 1861, a 27 nel 1871, a 28,5 nel 1881, a più di 30 milioni nel 1891.

Il nuovo censimento chiarirà, certamente, che siamo a 32 milioni, o giù di lì; quindi perfettamente il doppio di ciò che eravamo nel 1770.

[illegible] di impensierire per il presente [illegible] più per l'avvenire. Per il presente, perchè lo svolgimento della produzione e della ricchezza *non è stato all'unisono* con quello della popolazione, come avrebbe potuto essere; per l'avvenire, perchè [illegible] che, crescendo ancora più la popolazione, [illegible] nel paese la potenzialità virtuale di far fronte, pur volendo, ai bisogni.

Sappiamo che vi sono molti, i quali non amano la verità, quando la verità possa cagionare dolore. Al postutto il mondo, come scrive Leopardi nei suoi *Pensieri*, ama di ridere e non di piangere. Ma, con ciò, il mondo mostra di *essere ben poco previdente*.

Quando la casa abbrucia, poco monta chiudere gli occhi per non vedere; essa brucia egualmente e sarà egualmente ridotta in rovina. Invece, riconoscendo che l'incendio arde, vi si può forse riparare, almeno in parte, prevenirne la propagazione, e quindi scemare le rovine.

Dal 1871 ad oggi la popolazione è aumentata di forse 5 milioni. Dato anche che l'aumento sia stato minore, si comprende che sarà occorso un aumento adeguato della produzione per farvi *fronte*!

Invece, che cosa rivelano le statistiche? Che dal 1871 in poi, la nostra produzione agraria, quella specialmente dei cereali, la quale serve a preferenza di alimento alla generalità della popolazione, è scemata, nonostante che per talune derrate vi si adibisca una maggiore estensione di terreno.

E' proprio il caso del lucro cessante e del danno emergente.

E' ciò che risulta dall'ultimo annuario statistico (1895) e dalle notizie di statistica agraria, pubblicate ultimamente dalla direzione generale dell'agricoltura.

Saranno dati incompleti, esagerati, errati in più o in meno; ma poichè *queste pecche sono comuni a tutti i* dati stessi, essi hanno un significato di *rapporto* dimostrativo, sintomatico, indiscutibile. Porgono un'idea abbastanza esatta del [illegible] espressione della verità quale è.

Dal 1870 al 1895 la produzione del frumento risulta scemata da 51 milioni di ettolitri a 41,4. Taciamo dal raccolto di questo anno che si è ristretto a 30 milioni di ettolitri, secondo una statistica recentissima. E' un'annata eccezionale della quale non sarebbe corretto tener conto.

Così la produzione del granoturco, nello stesso periodo, è discesa da 31 milioni di ettolitri a 28, quella dell'orzo da circa 19 milioni a 3 *e mezzo*, quella della segala da 1,800 mila di ettolitri a 1 milione 400 mila, quella del riso da 10 milioni a 6, quella dei fagiuoli, piselli, lenticchie, fave, ecc., da 6 milioni a 3, quella stessa delle castagne da 6 milioni a 2 e mezzo. Risulta stazionaria la produzione delle patate, in 7 milioni circa di quintali.

Degli altri prodotti, è stazionaria la produzione dell'avena in 6 milioni e 700 mila ettolitri, quella del lino in 200 mila quintali di fibra, ed è in aumento quella del vino e degli agrumi; ma v'è diminuzione nella produzione della canapa, che da 965 scese a 757 mila quintali, dell'olio di oliva da 3 milioni e 300 mila ettolitri a 2 milioni 600 mila, dei foraggi, dei bozzoli da seta.

Un aumento sensibile si trova nella produzione del bestiame, nei formaggi e latticini, cioè nei mezzi di alimentazione delle classi meno disagiate.

Queste cifre, generalmente, accusano un [illegible] critica alla quale esse possono assoggettarsi, valga ad escludere che vi sia diminuzione, almeno del complesso del valore della produzione agraria; certo è che non vi è aumento, e, in ogni caso, non vi è aumento proporzionato all'incremento che la popolazione ha subito in quel periodo.

Come si è ristabilito l'equilibrio. Avanti tutto *con l'emigrazione*.

Dal 1886 al 1895 (allegato al disegno di legge per la *Costituzione dei Comuni rurali e delle borgate autonome*, presentato il 13 aprile 1897) l'emigrazione, fra temporanea e permanente, ha privato il paese di 2,391,139 cittadini.

Nei due anni successivi essa deve essere cresciuta anche più, stante l'inasprimento della crisi economica; e quindi se nel 1895 fu di 292 mila, altrettanto almeno è da aggiungere per il 1896 e 1897 rispettivamente; per modo che ci avviciniamo ai 3 milioni. Altri 2 milioni circa sono dati per l'emigrazione permanente e temporanea per il decennio anteriore mancando dati ufficiali per gli anni dal 1870 al 1890 (Bodio, *Indici misuratori)*. In tutto sono circa 5 milioni, e si va oltre, se si tenga conto dell'esodo che deve essere avvenuto nel quinquennio dal 1871 al 1875 inclusivo.

Ne segue che l'aumento di 5 milioni, che risulta avvenuto nella popolazione dal 1871 in poi, sarebbe stato eliminato dal fenomeno dell'emigrazione, il quale avrebbe tolto altrettanto al paese.

Anche qui possono moltiplicarsi le critiche; l'emigrazione è in parte *temporanea; soltanto in parte permanente*. Molti vanno e tornano. Ma, comunque sia, è indubitato che, mancato un aumento nella produzione agraria, proporzionato a quello avvenuto nella popolazione, l'equilibrio non ha potuto, e ragionevolmente, assicurarsi che con l'emigrazione. Lo scarso raccolto granario in quest'anno *spingerà* — e già spinge — molti più ad emigrare.

Superfluo osservare che, dove non sia intervenuta l'emigrazione, l'equilibrio fu ristabilito, necessariamente, con i patimenti maggiori, e con le morti precoci.

E dopo tutto ciò, come sorprendersi del malcontento che serpeggia dovunque e sopratutto nella capitale?

La verità non è sempre gradevole, ma è sempre utile. Dai dati esposti si può trarre questo insegnamento, che bisogna concentrare gli sforzi per il risorgimento agrario ed economico del paese; tanto più trattandosi di un paese che, sopra un'entrata di 1500 milioni, ne impiega 700 nel pagamento dei debiti di ogni forma, 500 per l'esercito di terra e di mare, e solo 300 per tutto il resto ».

Il famoso accordo

dell'on. Rudinì coll'on. Zanardelli, a quanto afferma oggi la *Gazzetta di Venezia* in un telegramma da Roma, sarebbe definitivamente rotto.

AFRICA

La questione di Cassala risolta.

Roma 1 — Per la retrocessione di Cassala si sarebbe concordato per ora che l'Inghilterra occuperà soltanto Cassala, Tucruf, il monte Mocram e Sabderat. Si sarebbe anche convenuto una indennità all'Italia di due milioni di lire italiane.

Cairo 1 — Due battaglioni e mezzo di fanteria e una batteria di artiglieria partiranno di qui nel mese venturo per Cassala.

L'EROE DELL'OSTRUZIONISMO

Ecco alcuni cenni sul deputato tedesco Lecher, che è l'eroe dell'ostruzionismo, avendo intrattenuto la Camera austriaca per tutta una notte con un solo discorso.

Il Lecher è giovane di 37 anni, già segretario della Camera di commercio di Brünn.

Il suo lungo discorso (ha parlato 12 ore), eccitò una vera ammirazione.

La sua perorazione finale fu vivacissima. Egli augurò all'Austria d'esser presto liberata dal medicastro empirico Badeni, che esercita su lei le sue pessime arti di governo. E, rivolto alla maggioranza, disse: « I tedeschi rimarranno sempre al loro posto, senza morire nè arrendersi ».

Ovazioni indescrivibili coronarono le sue parole. Tutti i deputati della sinistra, gridando frenetici *evviva* e sventolando i fazzoletti, formarono una spalliera d'onore a Lecher, che uscì ancor fresco e sorridente.

Chi legge il suo discorso, resta stupito nel constatare l'elevatezza e l'obbiettività con cui Lecher seppe parlare così a lungo. Egli fece una minutissima analisi del compromesso con l'Ungheria dal lato finanziario, mostrando competenza straordinaria.

L'AUTONOMIA A CUBA

Avana 1 — Il generale Blanco, assumendo il comando delle truppe, e del governo di Cuba, pubblicò un manifesto ai cubani.

Il generale Blanco dichiara nel manifesto che il Governo spagnuolo gli diede l'incarico di accordare le riforme per l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità della Spagna; soggiunge che proteggerà tutti quelli che rispetteranno le leggi, ma combatterà energicamente gli ingrati e gli ostinati nel volere perpetuare la guerra.

La fine di un emozionante processo a Palermo

L'altra sera a Palermo è terminato il processo contro gli autori e i complici del sequestro del canonico Compagno, avvenuto l'anno scorso nel territorio di Bisacquino.

I lettori ricorderanno la romanzesca liberazione del sequestrato che, riuscito ad impadronirsi di un fucile, uccise il suo custode dopo avergli data la benedizione *in extremis*.

Il processo ha richiamato grande folla.

In seguito a verdetto affermativo, gli *autori principali e i complici necessarii* furono condannati a dodici anni e tre mesi di reclusione ciascuno.

Il possidente Pezzitola invece, che diede ai briganti la casa campestre dove il canonico venne portato, ritenuto complice non necessario, fu condannato a sei anni della stessa pena.

La lettura del verdetto riguardante il Pezzitola aveva provocato un vivace incidente, perchè mentre i giurati ne avevano affermato la colpabilità, l'estensore scrisse *no* in luogo di *sì*.

La difesa pretendeva *che fosse* stato assolto. La Corte decise che i giurati rientrassero a correggere l'errore.

Una sposina che si avvelena
e denuncia il marito come avvelenatore

Scrivono da Arcisate (Varese):

« *E' avvenuto qui in paese un* casetto abbastanza curioso. Due sposi da qualche tempo a questa parte non andavano tanto d'accordo. Infatti più volte il vicinato dovette accorrere per calmare le bollenti ire del marito, che, seccato dalle mulisbri insistenze, usava mezzi molto pratici perchè le cose avessero a finire col trionfo del più forte.

Ora, l'altra mattina, verso le ore 7, il marito, uscito per recarsi in un vicino paese, lasciò la moglie in letto e partì. La sposina allora pensò di giuocargli un brutto tiro.

Nel prendere una tazza di caffè, vi versò dentro alquanto arsenico, e dopo poco assalita dai dolori si dette a gridare d'essere stata avvelenata dal marito.

Gli accorsi strabiliarono, e rimase anche di sasso il povero uomo al suo ritorno, quando si vide attorniato dai carabinieri, che gli chiedevano spiegazione del fatto.

Volle ricorrere a quei mezzi tanto pratici sopracitati: ma non lo potè, e dovette attendere le indagini della benemerita, indagini che fruttarono il deferimento della sposa all'autorità per falsa denuncia di avvelenamento ».

LA PUBERTÀ

Poichè insigni e modesti scienziati si sono fatti a studiare e descrivere i varii momenti fisiologici della vita umana, era naturale che la *Pubertà* trovasse pure chi avesse a dipingerla nelle sue fisiche leggi, a sviscerarla nelle sue morali manifestazioni, per cercare poi di guidarla sulla via più atta a produrre generazioni ricche di mente e di cuore. Ed ecco che la pubertà, la quale è per tutti il vero principio attivo della vita, ebbe la fortuna di essere di recente studiata e descritta dal Marro. (*La Pubertà nell'uomo e nella donna*, del dott. Marro, volume unico, edito dai fratelli Bocca, Torino, 1897).

E fu fortuna, perchè fra quanti vi sono scienziati, cultori in tale genere di studi, il Marro è certo fra i primi; se certamente egli è fra i più modesti, è ancora fra i più pregiati e pratici, perchè corre in ogni suo studio alla ricerca di una « necessaria riforma radicale degli individui componenti la società, primo capitale di questa ».

Il Marro premette modestamente che egli « non presenta un lavoro d'arte in questo suo libro ». Ma egli sa che se in un libro di pure mediche discipline non è *l'arte che tutto fa*, quest'arte comincia ad essere necessaria in opere che, come quella del Marro, sono ancora destinate a passare in mano d'ogni persona colta e gentile, d'ogni madre desiosa di un lieto avvenire fisico e morale per la propria prole. Quindi lo stile, la forma, la proprietà della lingua hanno nel Marro un devoto cultore, ed in qualche pagina, specialmente nella parte seconda, egli può destare invidia in tanti pregiati.

Questo volume è destinato a passare le Alpi e la critica straniera ha già cominciato ad esaminarlo. Ma esso è essenzialmente una gloria locale, poichè a Torino dove vide la luce ebbe ancora i mezzi per la propria vita. Sono infatti gli istituti conosciuti col nome di Casa benefica e di Opera pia Barolo, che hanno al Marro fornito tanto materiale d'osservazione, mostrando come si sappia e si possa, dalle amministrazioni delle Opere pie, rispettare ed aiutare lo studio e la scienza.

La pubertà ha un'epoca in cui comincia, cause che la modificano, manifestazioni diverse. Si accentuano allora le differenze sessuali del carattere, si individualizza la psiche, passando essa, compagna alle fisiche variazioni, da un periodo preparatorio a quello di sviluppo accelerato, per venire sempre con propri caratteri ad un periodo di perfezionamento.

E' coll'esordire della pubertà che può cominciare ad alterarsi l'istinto genetico, il carattere morale, e colle fisiche anomalie cominciano a delinearsi i degenerati.

Si hanno da distinguere le psicosi, che nella *pubertà hanno soltanto una* causa concomitante, e le psicosi alla levoluzione pubere strettamente legate. Queste seconde evidentemente sono le più interessanti, come quelle che hanno in genere un esito più triste.

L'organizzazione naturale, cui è affidata la conservazione della specie, è strettamente legata alla pubertà, e le alterazioni, le anomalie di questo difficile congegno d'amore ne dominano le degenerazioni varie.

Ma se nella pubertà è frequente la degenerazione, egli si è perchè esiste indiscussa e dimostrabile colle cifre una eredità morbosa, per cui si riflette sui figli l'influenza dell'alcoolismo, dell'immaturità e della vecchiaia dei genitori, insieme coll'influenza della fame, del freddo, della fatica mentale e fisica, delle emozioni dai padri patite.

Allora consegue che i creatori debbano essere i primi a pensare alla futura pubertà dei loro nati, perchè più facile sia poscia il provvedere all'unisono della loro igiene fisica e sessuale, alla loro più conveniente alimentazione. Allora sorge la necessità di confrontare fra essi per un'adatta applicazione, gli esercizi tutti, che attivano le forze muscolari e pensare all'igiene dell'intelligenza e della morale, modificando l'istruzione in rapporto all'individuo ed alle classi sociali, dando al lavoro libertà e retribuzione, capaci per se stesse di sviluppare i sentimenti morali, gli affetti, l'istinto della sociabilità.

Che se nell'umano consesso, dove pure si diffondono rapidamente, altri cercasse di prevenire nel loro sviluppo le molteplici manifestazioni degenerative, sarebbe allora necessario per i degenerati provvedere ad uno speciale trattamento igienico, alimentare e fisico. E sorgono di conseguenza le varie case di corrigendi, fondate sul concetto che al lavoro spetta la parte principale dell'educazione, quando da esso non sia disgiunto il giusto sentimento della solidarietà umana, del coraggio, della religione.

Se poi varie cause producono per effetto che la profilassi della degenerazione giunga tardi in rapporto alla avanzata pubertà, allora si fa necessaria una razionale terapia, la quale, pur troppo incerta, e non sempre coronata di esito felice, mentre è proficua se applicata nei momenti delle varie crisi nevrotiche, non può mai disgiungersi dalla terapia morale.

E la rigenerazione morale dell'umana pubertà è affidata essenzialmente alla donna, quand'essa abbia avuta una pubertà consona alla propria missione naturale e sociale, nè siasi nella pubertà appunto avviata alle molteplici forme di prostituzione, che rappresenta la mancanza nella donna di ogni istinto di lavoro e di carattere.

Nel pensiero della donna la mente si trasporta all'amore « la questione che più agita l'umano consorzio dopo quella della proprietà », e poichè « l'amore libero rappresenta un grado di inferiorità, come quello che non permette ai due sessi di esplicare la pienezza dei loro caratteri morali », è coll'unione stabile che la pubertà acquista forza, laboriosità, risparmio; ed è col negare la vita ai figli votati alla degenerazione che si esercita un diritto, si compie un dovere sociale.

***

Tale a grandi tratti la tela del libro che il Marro ha svolto in oltre cinquecento pagine, con ordine, con chiarezza, con scopo essenzialmente educativo.

Si ripete egli talvolta, ma è per portare sempre nuove prove al suo asserto; qualche rara volta la dimostrazione non calza, ma è indiscutile che in questo tema non era sempre facile rintracciare gli esempi e le prove.

Così dove parmi egli meno fortunato — e del resto egli stesso lascia leggere fra le righe di non essere troppo soddisfatto — si è nella classificazione della condotta dei giovani in rapporto ai varii periodi dell'epoca pubere, fondata quasi esclusivamente sui risultati di un inchiesta epistolare sugli allievi dei Convitti del Regno. Quando non è l'osservazione proprio che guida il Marro ad assurgere alla genesi di un fatto, ma l'interpretazione che altri volle dare alle parole *disciplina, studio, moralità*, allora, mi sia permesso rubargli la frase, *è il suo studio forse* che è ammalato, che ha bisogno ancora delle amorevoli cure del paziente e dotto professore.

Dopo forse modificherà le sue conclusioni ed egli, padre per tanto diligente e fortunato, non crederà sempre che sia « nelle classi ben nutrite che avvenga più presto e più frequente l'espressione della cattiva condotta ». Prima di mutare lo scopo di tante case benefiche sarebbe necessario dimostrare che i presidi interrogati dal Marro sul carattere dei giovanetti a loro affidati, abbiano o no colto nel segno classificandoli fra i buoni o fra i cattivi. E sarebbe necessario sapere se questi ultimi per caso non fossero pure, malgrado l'apparenza contraria, da segnarsi fra i tanti denutriti, prima ancora di nascere e mantenuti più tardi in collegio a spese appunto di un denutrimento continuo di loro e dei loro genitori.

Tutto questo non toglie però che il Marro non abbia saputo indicare in modo preciso quale via convenga seguire nell'educazione della gioventù, perchè negli anni primi della pubertà, ritorni nella gioventù [illegible] dei campi e dell'arte, si faccia strada il ribrezzo per tanti spostati, [illegible] sopra il campo più utile lo studio di un classicismo oggimai sfatato.

A quali considerazioni speciali leghi poi il Marro la condotta delle *ragazze* non posso sopra queste colonne ripetere. Leggendo qualche pagina di questo volume tante maestre, direttrici e suore sapranno a quale nesso speciale ed intimo sia legata la condotta delle loro allieve all'epoca della pubertà, « in questo periodo della vita, di cui nessun altro è congiunto a tanti pericoli per l'integrità fisica e morale della persona ».

Tante madri avranno imparato, sull'esempio del Marro, che non si amano meno le proprie creature se all'affetto più sincero e puro si unisce una razionale igiene individuale, come non si ammirano meno le statue del Michelangelo quando pure se ne conoscono le più *precise misure*.

Tristi notizie di Imbriani

L'avvocato Merlino, di ritorno da Siena, dove visitò l'on. Imbriani, ha recato notizie non troppo confortanti sullo stato generale dell'infermo. Avendo ormai un'esatta idea delle sue condizioni, il povero Imbriani non fa che piangere, constatando ormai la sua impotenza a riprendere la lotta alla Camera nell'interesse del paese.

Come è noto, la signora Irene prese a pigione a Napoli un appartamento nelle circostanze dell'Ospedale *Gesù e Maria*, e Imbriani, quando lo seppe, sospirando osservò:

— *Già debbo star vicino ai medici*; ormai questa sarà la mia vita.

Siccome poi uno dei visitatori elogiava molto le cure elettriche che si fanno nel *National Hospital* del *Soho Square* di Londra, egli volle che gli ripetesse il nome di quell'istituto, e soggiunse:

— Già vedo che andrò a finire all'Ospedale!

L'ASSASSINO DELLA CONTESSA LARA alle Assise di Roma

Oggi alle Assise di Roma comincia il processo contro il disegnatore Pierantoni, colui che ha ucciso la sua amante, la scrittrice nota sotto il nome di Contessa Lara.

Ricordiamo come avvenne il delitto nelle sue circostanze materiali.

Il primo dicembre dello scorso anno in un elegante appartamento in Via Sistina a Roma, Evelina Cattermole veniva a diverbio col proprio amante Giuseppe Pierantoni, il quale ad un tratto, impugnato un revolver della signora, feriva con un colpo del medesimo la contessa Lara a dieci centimetri sopra l'ombelico.

Il proiettile avendo la direzione dall'alto in basso, il Pierantoni avrebbe sparato mentre la vittima stava in ginocchio.

Il Pierantoni, vista cadere l'amante, puntava la rivoltella contro di sè al di sopra della mammella sinistra, e la palla, sapientemente, non gli sfiorava che la carne, producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Il feritore infilava il soprabito ed usciva, recandosi ad una farmacia in cerca di un medico. Trovò il dott. Parboni, che riuscì ad impietosire, cosicchè egli non denunciava immediatamente il fatto.

Nella notte la Contessa Lara peggiorava e l'indomani veniva chiamato il prof. Mazzoni, il *quale riscontrò il caso disperato*; tentò la laparatomia, ma inutilmente. Il giorno dopo la Contessa Lara moriva.

Prima di spirare, all'amica Olga Ossani *(Febea del Don Chisciotte)*, insistentemente dichiarava che l'amante voleva del denaro, e, non ottenendolo, l'aveva colpita.

Il Pierantoni invece afferma che la Contessa Lara avendogli ricordato con una certa compiacenza il prossimo ritorno di una persona, colla quale essa aveva avuto rapporti di amicizia, egli in un impeto di gelosia aveva afferrato la rivoltella per intimorire la signora, la quale essendosi slanciata su di lui per istrappargliela, avrebbe provocato una colluttazione, durante la quale l'arma avrebbe esploso, andando sgraziatamente a colpire la Contessa Lara.

Dopo ciò egli avrebbe tentato di suicidarsi.

La requisitoria, in base alla quale venne formulato l'atto d'accusa, esclude la spiegazione del delitto fornita dall'imputato.

UNA CAMPAGNA
contro i rumori delle grandi città

La città-Ospedale — L'apostolo del silenzio.

Mentre da noi viene punito il velocipedista che non suona il campanello, mentre in quasi tutte le città d'Europa i cavalli delle carrozze a ruote pneumatiche devono essere provveduti di sonagli, come quelli dei tram, e tutti si rallegrano di queste misure atte ad assicurare la vita dei cittadini e ne sopportano filosoficamente le piccole noie, gli abitanti di Nuova York, disperati del supplizio inflitto da mattina a sera ai loro orecchi, organizzano una lega che ha il programma di rendere la metropoli dell'America settentrionale silenziosa come un convento.

E' un certo Mr. Girdner che si è fatto l'apostolo del silenzio, il Pietro l'Eremita della nuova crociata.

Il primo articolo da lui pubblicato l'anno scorso per segnalare ai suoi concittadini i pericoli derivanti alla salute pubblica dalle vibrazioni discordanti diffuse nell'atmosfera di una agglomerazione di tre milioni trecento mila abitanti — è questa la cifra ufficiale della popolazione di Nuova York, dopo l'annessione dei sobborghi — ha provocato una corrente d'opinioni vivacissima. Le lettere di adesione sono arrivate a migliaia e la stampa quotidiana ha caldamente propugnata la costituzione di una lega contro i rumori inutili. Incoraggiato dal buon successo, Mr. Girdner ritorna alla carica nel numero di ottobre della *North American Review*.

« E' illogico, egli dice, che le città, che non indietreggiano dinanzi a qualunque spesa per la polizia delle strade, per allontanare le sostanze spiacevoli all'odorato quanto nocive alla salute, non cerchino in alcun modo di sopprimere i rumori inutili che infastidiscono l'udito, danneggiando tutto il sistema nervoso.

« La stessa città che relega fuori delle sue mura una fabbrica di prodotti chimici, fa i più gravi sacrifici per costruire una ferrovia aerea. E non vi è flagello peggiore di una ferrovia aerea. Il fracasso dei convogli e i fischi della vaporiera disturbano le conversazioni della gente nelle vie, e rompono il sonno ai disgraziati che abitano le case sottostanti. Si dirà che essi vi si abituano in modo che quegli strepiti a lungo andare non impediscono loro affatto di *dormire, ma* da ciò non bisogna arguire che la cosa non diventi inoffensiva. Se anche un bevitore impenitente può tracannare bicchieri e bicchieri d'acquavite senza ubbriacarsi, non si dirà per questo che gli effetti dell'alcool siano distrutti in lui dall'abitudine. Invece che nell'ubbriachezza si faranno manifesti in altro modo ancor più pericoloso. E la stessa cosa avviene per i rumori ».

Il collaboratore della *North American Review* ammette che i motori elettrici renderebbero meno insopportabili le vie ferrate, costrutte in mezzo alle città, ma non si accontenta di questo compromesso e non accetta che le ferrovie sotterranee.

Tutte le ferrovie, resterebbero i *trams*, che non si possono in alcun modo sopprimere.

Mr. Girdner li accetta, ma ad una condizione: che vengano tolti i campanelli che annunziano le fermate, e che, in molti luoghi, suonano quando un viaggiatore paga il biglietto, servendo da controllo; e soppressi del pari i sonagli dei cavalli.

Vetture automobili a ruote pneumatiche, giranti silenziosamente sopra un selciato di asfalto; ecco il sogno di Mr. *Girdner. C'è molta probabilità* che questo sogno si realizzi tra non molto, ma per intanto bisogna pur rassegnarsi, non fosse altro, a subire lo scalpitio dei cavalli. Del resto — assicura il valente scrittore — il trotto di un cavallo è molto meno fastidioso all'orecchio umano di tutti gli altri suoni che salgono dalle strade.

Il signor Girdner ha reso, senza volerlo, un grande omaggio ai cocchieri di Nuova York. Esiste dunque una città di oltre tre milioni di abitanti, dove si potrebbero lastricare tutte le strade in asfalto, e farle percorrere da veicoli muti, senza mandare a certa morte migliaia di individui ogni giorno. Il numero delle persone schiacciate, in *un anno, dalle* vetture nelle vie di Londra, è uguale a quello dei morti in una grande battaglia; e a Parigi siamo nello stesso caso.

Se le misure raccomandate dallo scrittore venissero adottate in Europa, ne nascerebbero delle ecatombi di far tremare al solo immaginarle. Vuol dire che in America, le cose andranno diversamente.

Ma, se il signor Girdner si mostra indulgente per lo scalpitio dei cavalli, non fu altrettanto col miagolio dei gatti. Egli *vorrebbe distrutti i felini dal primo* all'ultimo; vorrebbe che non ne girasse più uno sui tetti di Nuova York.

E l'apostolo del silenzio, come odia i gatti, non si mostra meno *insofferente* per le voci degli uomini.

Le grida degli strilloni, gli urli dei venditori di frutta o di robe vecchie, il vociare dei piccoli mestieranti che esercitano la professione sulla pubblica via, sono suoni continui e discordanti, spiacevolissimi a udirsi e pericolosi per gli ammalati e per le donne nervose. Non si farebbe un gran danno agli individui che vivono di questi mestieri, obbligandoli a lavorare in silenzio, come gli altri commercianti e gli altri operai.

Lo si crederebbe? Col pretesto che il prezzo degli orologi è sensibilmente ribassato da qualche anno a questa parte, l'apostolo del silenzio non esita a domandare la soppressione *delle campane* delle Chiese, e degli orologi a soneria.

La città dell'avvenire, quale la sogna il collaboratore della *North American Review* sarebbe Venezia, ma non la Venezia moderna, coi suoi vaporini che solcano in ogni senso il Canal grande, e col *tramway* del Lido e il via-vai dei forestieri; la Venezia antica piuttosto, ma senza le grida dei gondolieri, senza la folla allegra, senza i veglioni, senza mori che battono le ore all'orologio di piazza San Marco.

La città dell'avvenire sarà silenziosa come una tomba, e allegra come un Ospitale!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1891). Il Comune di Udine emette proclama che bandisce la moneta Veneta.

X

Un pensiero al giorno.

Fin che la vita ci lascia un solo essere che amiamo o che ci ama, la morte è sempre prematura.

X

Cognizioni utili.

Per conservare lungamente fresche le castagne.

Si riempiono a metà d'acqua fredda dei tinozzi in cui si versano le castagne a misura che sono raccolte; dopo un bagno di 15 o 20 ore, si tolgono e si mettono all'ombra ad asciugare. Ben asciutte, si stratificano quindi nella sabbia ben secca.

X

La sfinge. Monoverbo.

C R C

Spiegazione del monoverbo precedente.

GIACINTI (già c in ti)

X

Per finire.

La piccola borghesia.

La mamma alla figliuola:

— Senti a me, compera l'abito bleu. Siccome di sera parrà verde, si crederà che tu abbia due abiti.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Sindaco rinunciatario. Il cav. ing. Quirico Scala, ha presentato le sue dimissioni — non sappiamo da quali motivi determinate — dalla carica di sindaco di Palmanova.

Treppo Grande, 31 ottobre.

Nuovo Segretario.

Questo Consiglio comunale in seduta *odierna straordinaria segreta ha nominato* il sig. Gervasoni Vincenzo di Magnano, attualmente maestro elementare a Tarcento, a Segretario di questo Comune.

Vive congratulazioni! Y.

Fagagna, 1 novembre.

Ritrovato.

Quel Di Fant Eugenio di Gasparo d'anni 17, di qui, del quale avevate nel *Friuli* di giorni fa annunziato la scomparsa, dopo che, reduce dall'Austria, era venuto fino a San Daniele con altri suoi compagni di lavoro, venne finalmente ritrovato, ed ora si sa, per notizia dell'autorità di Lubiana pervenuta a questo comandante la Stazione dei rr. Carabinieri, che il D. Fant trovasi occupato in quella città. *L.*

Tolmezzo, 31 ottobre.

Un nuovo negozio.

Questo paese difettava d'un vero e proprio negozio di mercerie e chincaglierie, e a tale mancanza provvide il signor Pietro Cristofoli, vostro concittadino, che or fa un anno apriva qui una filiale del negozio che tiene costà in piazza Mercatonuovo.

Siccome tale *negozio* era piuttosto angusto, il signor Cristofoli, non badando a spese, pensò di ampliarlo, trasportandolo da piazza degli Uffici in un magnifico locale nuovo in piazza delle Vetture.

Questo negozio, fornito d'ogni e qualunque articolo, messo con tutta eleganza, con magnifiche vetrine difese da un solo cristallo, fu inaugurato ieri sera fra l'ammirazione ed il plauso di tutti.

Oltre il negozio e le mostre delle vetrine è ammirabile la bellissima insegna posta sulla fronte d'esso e consistente in una tabella di lamiera, lunga ben 22 metri con splendido medaglione, opera questa dei pur vostri concittadini, Eugenio Passoni fabbro meccanico e Vincenzo Mattio i pittore.

A questo intraprendente commerciante l'augurio più fervido e sincero della prosperità negli affari.

Carnico.

Gravissima disgrazia. A Cavazzo Carnico verso il mezzogiorno di *sabato accadde una gravissima disgrazia*. Certa Maria Brunetti di Pietro, mentre stava giuocando in una stanza, ebbe disgraziatamente ad urtare una cassa, vicino alla quale si trovava un fucile carico, che per la scossa ricevuta cadde a terra esplodendo.

Il colpo andò a ferire in pieno petto la bambina d'anni 4 Brunetti Maria di Costantino, che rimase cadavere all'istante.

Le autorità ed i carabinieri si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

UDINE
(La Città e il Comune)

Ieri al Cimitero l'affluenza dei visitatori fu straordinaria, contribuendo anche la mite giornata piena di sole a favorire il pio pellegrinaggio. La vasta necropoli era letteralmente coperta di fiori, e su parecchie tombe le ghirlande erano veramente *splendide per la loro* grandiosità e per la bellezza dei fiori olezzanti. A sera la dimora dei morti splendeva tutta di lumi.

Oggi il pellegrinaggio continua.

Esercizio abusivo dell'arte salutare. Telegrafano da Roma che i Ministeri dell'interno, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia, si sono accordati per una azione energica intesa a reprimere ogni esercizio abusivo dell'arte salutare.

Sono pronte all'uopo le circolari da spedire alle Prefetture ed ai procuratori del Re.

Concorso straordinario per ammissioni nei collegi militari. Il Ministero della guerra secondando le domande da varie parti rivoltegli ha determinato di aprire, in via affatto eccezionale e per questo solo anno, un concorso per nuove ammissioni al primo, secondo e terzo anno dei collegi militari.

Questo concorso è esclusivamente per titoli.

I posti disponibili sono: 40 nel primo anno di corso; 40 nel secondo anno di corso; 30 nel terzo anno di corso.

1. Gli aspiranti al primo anno di corso debbono essere provvisti di licenza di scuola tecnica o di certificato d'ammissione alla prima classe d'istituto tecnico ed aver compiuti i 13 anni e non superati i 16 al 1 agosto;

2. Gli aspiranti al secondo anno di corso debbono essere muniti di certificato di promozione o di certificato di ammissione alla seconda classe d'istituto tecnico ed avere compiuti i 14 anni e non superati i 17 al 1 agosto;

3. Gli aspiranti al terzo anno di corso debbono essere provvisti di certificato di promozione alla terza classe d'istituto tecnico (sezione fisica-matematica) ed avere compiuti i 15 anni e non superati i 18 al 1 *agosto*.

Le domande dovranno pervenire a mezzo dei comandanti di distretto militare ed in esse si dovrà indicare il collegio (Roma o Napoli) nel quale si desidera che il candidato sia ammesso, nonchè il recapito del candidato stesso.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto autentico di nascita;

b) atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che il giovane è cittadino del regno o considerato tale a termini del codice civile;

c) certificato di buoni costumi;

d) attestato di penalità;

e) certificato di studio.

L'ultimo termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 15 del mese di novembre; coloro che saranno dichiarati ammissibili raggiungeranno immediatamente il collegio rispettivo.

Altra sessione di esami. Si dice che il ministro Codronchi stabilirà una sessione straordinaria *di esami* per facilitare ai giovani caduti in qualche materia di prova agli esami, la licenza dell'istituto tecnico o quella liceale.

I pacchi postali agricoli. Al Ministero delle poste e telegrafi si sta studiando di migliorare il servizio dei pacchi postali e d'introdurre quello dei *pacchi postali agricoli*.

Questo servizio ha assunto in Francia, ed anche più nel Belgio e nell'Inghilterra, proporzioni colossali. Esso è divenuto un mezzo potente di *réclame* e di esportazione; la Francia cerca di avvicinare il produttore agricolo all'abitante della città, fornendo questi di prodotti freschi e genuini, come le frutta, i legumi, le uova, il latte, il burro, i formaggi, la caccia, il pollame, ecc.

In Italia il servizio dei pacchi postali è allo stato rudimentale, mentre potrebbe essere d'immenso giovamento all'agricoltura ed all'industria, ed ai contribuenti. Poche iniziative più di questa feconde potrebbero prendere di comune *accordo gli on. Prinetti e Sineo.*

Don Giovanni, attenti! La Cassazione di Torino ha giudicato che, *anche la giovane maggiore di età*, che sia stata sedotta con promesse serie di matrimonio rimaste inadempite senza legittima causa, ha l'azione di indennità contro il seduttore.

Piccolo incendio. Alle ore 8 e mezza di stamane, si sviluppava il fuoco nel camino della casa in via Aquileia n. 71. Accorsi prontamente i pompieri, l'incendio fu tosto spento.

Corte d'Assise. Il primo dicembre p. v. si aprirà la prima sessione del IV trimestre 1897 di questa Corte d'Assise.

Come già annunciammo, si discuteranno i seguenti processi: Primus Giovanni, omicidio; Petrazzoli Luigi, furti, mancato omicidio e ratto; Damiani Napoleone, omicidio.

La « rèclame » nei Cimiteri. E roba americana, si capisce.

Sopra una tomba di uno dei *grandi* Cimiteri di Nuova York si legge:

« Qui giace Joe Smith, suicidatosi con un revolver sistema Colt, che uccide all'istante. Il migliore per questo scopo ».

Un altro americano di genio adopera a scopo di *rèclame* la sua futura tomba, sulla quale si vede una gran tabella con la seguente inscrizione:

« Qui riposerà un giorno James Bolton. Attualmente egli tiene ancora il suo grandioso negozio di chincaglie 13 Avenue n. 97 ».

E in un *Cimitero di Pensilvania si* trova scritto in grandi lettere sulla porta d'ingresso:

« Bevete la birra Jones, e non entrerete mai in queste mura ».

Bisogna convenire che i nipoti dello Zio Sam, sono maestri a tutti in fatto di *rèclame*.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di ottobre 1897 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	137	k.	13,670
Trame	»	—	»	—
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	137	k.	13,670

all'assaggio:

Greggie	N.	382
Lavorate	»	—
Totale	N.	382.

Effetti del vin nuovo. La scorsa notte verso le ore 10 e mezza i carabinieri arrestarono in piazza Mercatovecchio Buzzi Giovanni di Giovanni d'anni 21, falegname; De Mezzi Alessandro di Angelo d'anni 21, orefice; e Cecon Giovanni fu Antonio d'anni 20, falegname, tutti tre da Udine, perchè, essendo completamente ubbriachi, commettevano disordini nella bottega del fornaio Antonio Fasiutti.

Accompagnati in caserma ed identificati, il *De Mezzi ed il Cecon* furono rilasciati, mentre il Buzzi, che era il più violento, fu trattenuto in camera di sicurezza.

Stamane il Fasiutti sporse querela contro i tre prepotenti.

Un po' di umanità! Ci scrivono:

« Mi trovavo per caso l'altra mattina all'Esattoria *Comunale mentre gli* spazzini comunali riscuotevano il loro magrissimo stipendio.

Uno di questi infelici rimase allibito quando si sentì dire dal cassiere che il suo salario era stato falcidiato di lire 1.50, causa una multa inflittagli dall'ispettore di vigilanza urbana.

Non mi curo di sapere se la multa sia stata applicata con diritto e giustizia, trovo soltanto *enorme* che per una lieve mancanza l'amministrazione comunale trattenga lire 1.50 a chi ha la disgrazia di lavorare da mane a sera percependo il lauto stipendio di lire *venti* mensili! ».

Si domanda acqua. Gli abitanti di via Cussignacco, una delle vie della città per la quale circolano più che in qualsiasi altra carri e vetture, chiedono all'on. Municipio che abbia ad impartire gli opportuni ordini acciò detta via sia inaffiata e le loro case non abbiano a riempirsi di polvere, che appunto viene sollevata in grande quantità dai veicoli che la percorrono.

Borseggio o smarrimento? Ieri sera verso le ore 8 mentre il giovane Michele Sambuco, d'anni 18, da Udine, se ne stava in Giardino Grande a guardare un bersaglio, che ivi trovasi da qualche giorno, venne destramente alleggerito dell'orologio d'argento con *catenella di metallo*, che teneva nel taschino del panciotto. Potrebbe darsi però che l'orologio fosse stato invece perduto, nel qual caso l'onesto trovatore è pregato di portarlo in via Bertaldia n. 57, ove gli sarà data competente mancia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 84, del 27 ottobre 1897 contiene:

L'esattore del consorzio di San Leonardo fa noto, che alle ore 9 ant. del giorno 26 novembre 1897 nella Pretura di Cividale procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Società dei Reduci e Veterani. Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente al pubblico udinese affinchè quelli fra i cittadini che tengono in casa vestiti e calzature che più loro non servono, vogliano donarli alla Società perchè li distribuisca a Reduci e Veterani disagiati.

La Presidenza.

Stagione sul Nilo 1897-98.

I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe *partiranno dal Cairo* per la prima cateratta il 16, 30 novembre, 14, 21, 28 dicembre ed ogni martedì in poi fino all'8 marzo.

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori speciali partiranno il 27 gennaio ed il 3 e 17 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta partendo dal Cairo il 5 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggi in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 3, 17 31 marzo.

Gite speciali di una settimana nella Bassa Palestina partenti da Marsiglia il 24 febbraio e 24 marzo.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 20 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di *Thos, Cook e Son, Londra*, in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Viglietto Giuseppe: Pitacco ing. Luigi lire 1, Dorta Guglielmo 1, Fadelli Giuseppe 1, Franchi dott. Alessandro 2, Barnaba Pietro 1, Gropplero co. Giovanni 1.

Picco Massimino: Baldissera dott. Valentino lire 1, Levi avv. Giacomo 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Canciani-Bearzi Maria:* Sebastiano di Montegnacco lire 1.

Rosa Nordis-Deotti: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Massimino Picco:* G. B. Tellini e famiglia lire 1.

Giuseppe Viglietto: cav. prof. Piero Bonini lire 1.

La moglie, i figli, i parenti, col massimo cordoglio annunciano la morte del rispettivo marito e padre

Giacinto Del Tin
d'anni 36.

Udine, 2 novembre 1897.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	759.9	757.8	757.7	759.4
Umido relativo	78	51	66	63
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	belia	—	—	—
Vento direzione	—	SW	SE	E
Vento velocità km.	—	1	10	12
Term. centigr.	9.6	18.0	6.4	6.2

Temperatura massima 18.9, minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 1.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali al nord, intorno levante altrove. Cielo vario.

CONTRO UN PARROCO

Bari 1 — Ad Acquarica i popolani, sollevatisi contro il parroco, murarono la porta della chiesa.

UNO SCHERZO FATALE

Taranto 1 — Certo Vincenzo Tursi, studente in medicina, si puntò alla tempia una rivoltella, scherzando col dire di volersi uccidere; ma l'arma scattò improvvisamente fulminandolo.

UCCISO DA UN VITELLO

Lecce 1 — A Masseria il ragazzo decenne Salvatore Liccardi, tirando un vitello restio, ebbesi una cornata alla schiena, rimanendo cadavere.

IPNOTISMO IN OMNIBUS

Un curioso caso d'ipnotismo si verificò l'altro giorno a Parigi, in un omnibus della linea Maddalena-Bastiglia.

La carrozza era piena di viaggiatori. Un solo posto era libero e fu occupato da un elegante signore sui 35 anni.

Dirimpetto a lui era seduta una giovane signora vestita con molto garbo.

Il signore entrato ultimo, tanto per non annoiarsi, guardò i suoi compagni di supplizio (questi interni di omnibus sono un vero supplizio) e vedendo davanti a sè una bella donna, si mise a contemplarla fissamente.

Ella impallidì, poi arrossì, e finalmente chiuse gli occhi.

Il signore parve infastidito di vedersi davanti una persona che sembravagli addormentata, e giunto in piazza dell'Opera s'alzò dal suo posto e andò a fumare una sigaretta sulla piattaforma.

Quando l'omnibus giunse a destinazione, tutti discesero, meno la signora.

Il fattorino le si avvicinò, per svegliarla, e vedendo che *non si muoveva*, si mise a scuoterla molto forte, ma sempre senza effetto. Il caso era bizzarro e si andò in cerca di un medico.

Per fortuna, appunto uno entrava nell'omnibus diretto alla Bastiglia. Egli, avendo capito di ciò che si trattava, riuscì in breve a svegliare la bella addormentata soffiandole sul volto ed imponendole ad alta voce di svegliarsi e di alzarsi.

La signora difatti si alzò, arrossì, e piena di turbamento sgattaiolò fuori dell'omnibus e scomparve.

Il medico, fattosi raccontare dal fattorino la storia del signore che sedeva dirimpetto alla giovane donna, concluse che si trattava di un *caso d'ipnotismo*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La esposizione finanziaria.

Roma 2 — L'on. Luzzatti sta lavorando attivamente intorno alla esposizione finanziaria.

Ieri ed oggi egli ebbe vari colloqui col Direttore generale Stringher e con quello del catasto.

Un arbitrato.

Londra 2 — Il *Times* ha da Parigi che qualora l'Inghilterra e la Francia non riescano ad accordarsi nei riguardi della questione dell'Africa Occidentale, chiederanno l'arbitrato dell'imperatore d'Austria.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.96	a	1.08
Burro	al Chilog.	da » 1.90	a	2.05
Patate	al quintale	da » 5.—	a	5.75

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.25	a	11.50
Frumento nuovo	»	da » —.—	a	23.40
Segala nuova	»	da » —.—	a	12.50
Sorgorosso	»	da » 5.—	a	5.08
Cinquantino	»	da » —.—	a	—.—
Bastardone	»	da » —.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » 18.34	a	24.32
Fagiuoli di pianura	»	da » —.—	a	—.—
Castagne	»	da » 8.—	a	17.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 4.65	a	5.40
Fieno dell'alta II. »	»	da » 4.30	a	4.60
Fieno della bassa I. »	»	da » 3.20	a	4.35
Fieno della bassa II. »	»	da » 3.60	a	3.85
Medica	»	da » 4.—	a	5.70
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a	3.85

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.95	a	2.15
Legna in stanga	»	da » 1.70	a	1.85
Carbone forte	»	da » 6.—	a	7.60

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a	1.40
» » di dietro	»	da » 1.60	a	1.80
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a	1.70
Vacca	»	da » 1.—	a	1.50
Pecora	»	da » 0.90	a	1.25
Ariete	»	da » 1.—	a	1.30
Castrato	»	da » 1.20	a	1.40
Agnello	»	da » 1.—	a	1.60
Capretto	»	da » 0.—	a	0.—
Majale	»	da » 1.20	a	1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 30 pecore, 45 castrati, 35 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 2 novembre 1897.

Rendita	ott. 30	nov. 2
Ital. 5 % contanti	98.85	98.35
» fine mese	98.45	98.45
Detta 4 ½ ex coupons »	107.—	107.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	322.—	322.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	816.—	816.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716.—	716.—
» » Mediterr. ex coup.	517.—	517.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.35	105.35
Germania »	130.35	130.33
Londra »	26.53	26.53
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.62	110.62
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.55	93.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.36.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le Inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.35	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.21	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	D. 13.05	13.50
O. 18.40	19.53	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.2)	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.55	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.00	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco